

Invio esclusivamente a mezzo PEO in f.to pdf

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio caccia e risorse ittiche	cacciapesca@regione.fvg.it agricoltura@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 111 fax + 39 0432 555 757 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. SCRI 12.5/0048452
riferimento SCRI 12.5/

Udine, 28 AUG. 2011

Alla Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
Ufficio studi faunistici
paesaggio@regione.fvg.it
umberto.fattori@regione.fvg.it

e per conoscenza

Al Presidente del Comitato faunistico regionale
SEDE

oggetto: legge regionale n. 24/1996, articolo 8 – Galliformi alpini e Lepre bianca – Richiesta parere.

Lo scrivente Servizio, alla luce dei monitoraggi svolti, ritiene di proporre le seguenti considerazioni e misure urgenti finalizzate alla tutela e conservazione di alcune specie di galliformi alpini e della lepre bianca.

Va necessariamente premesso, in quanto consente di inquadrare il problema, che ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (nuova "Direttiva Uccelli"), e come esplicitato dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", pubblicata dalla Commissione europea nell'agosto 2004, è necessario fare in modo che la caccia sia compatibile con il mantenimento delle popolazioni ad un livello soddisfacente e non comprometta le azioni di conservazione (2.4.2). Si ritiene che lo stato di conservazione di una specie sia insoddisfacente quando la somma dei fattori che influiscono sulla specie in questione può alterare a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle sue popolazioni (...) Ovviamente è preferibile, in generale, non autorizzare la caccia a tali specie anche se la caccia non è la causa dello stato di conservazione insoddisfacente né vi contribuisce (2.4.24).

Ovviamente al fine di valutare la sostenibilità della caccia sono necessari sistemi di monitoraggio basati su dati scientifici (2.4.16).

A questo fine lo scrivente Servizio ha condotto, come di consueto, alcuni accertamenti sulla situazione faunistica in determinate aree campione al fine di verificare la compatibilità di un eventuale prelievo venatorio che, in base ad un'ampia bibliografia consultata, risulta sull'intero arco alpino sempre più ai limiti della sostenibilità.

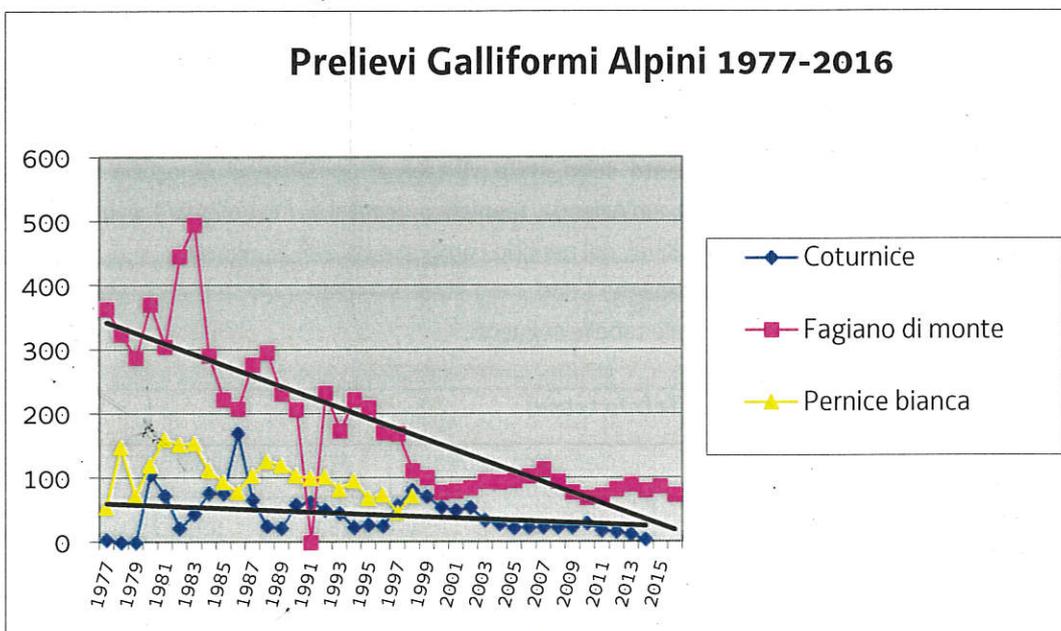
La coturnice e le quattro specie di tetraonidi presenti sulle Alpi – fagiano di monte, gallo cedrone, francolino di monte e pernice bianca – sono elencate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Gallo cedrone e francolino di monte sono escluse dall'elenco delle specie cacciabili, mentre le altre specie possono essere assoggettate al prelievo venatorio. La legge regionale 14/2007 ha escluso ogni abbattimento di pernice bianca nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS).

Si richiamano di seguito le considerazioni già proposte con nota di data 01 ottobre 2009, aggiornate al corrente anno.

Con la contrazione delle popolazioni e il pericolo di estinzione, gli specialisti che si occupano di conservazione mettono sempre più in dubbio la sostenibilità della caccia e chiedono una protezione totale per queste specie (Storch, 2006), poiché le consistenze complessive sono in diminuzione, gli areali si sono ristretti a partire dai margini, e negli ultimi decenni molte popolazioni locali sono scomparse, particolarmente nelle aree di bassa quota. Le popolazioni ancora presenti sono per la maggior parte piccole ed isolate (Storch, 2006).

La situazione regionale dei galliformi alpini è influenzata da una geomorfologia condizionata da un modesto sviluppo verticale che associata agli aspetti climatici e socio economici ha determinato una generale riduzione di habitat. Gli effetti complessivi si ripercuotono ovviamente sui prelievi che, nell'ultimo trentennio, in particolar modo per il fagiano di monte, hanno subito una drastica riduzione.



Dopo un'apparente ripresa fino al 2007, si rileva un calo dei prelievi del fagiano di monte fino al 2010, anno dopo il quale si registra una certa stabilità.

Ai fini della sua sostenibilità, la caccia dovrebbe consentire di mantenere i parametri di popolazione di una specie, in termini di densità, distribuzione, struttura e comportamento, compatibili con la sua conservazione. Quindi il prelievo deve essere subordinato all'acquisizione di conoscenze dettagliate sulla popolazione in oggetto. Se si analizza la produzione di piccoli, in termini quantitativi, parametro della vitalità di una popolazione, si evidenzia una correlazione significativa tra il tasso riproduttivo dell'anno precedente e la variazione nel numero degli effettivi (Zbinden, 2006).

Un numero crescente di dati dimostra sempre di più che il successo riproduttivo (e particolarmente la sopravvivenza dei pulcini) è la chiave della conservazione dei tetraonidi in tutta Europa (Storch, 2006).

Al fine di valutare tale fondamentale parametro relativo alla dinamica di popolazione, lo scrivente Servizio ha realizzato monitoraggi dedicati, come già consuetudine sin dal 2003. Tale attività, svolta in modo periodico e standardizzato, coinvolge generalmente il 10-15% delle Riserve di caccia che effettuano prelievi di galliformi alpini. La metodologia operativa comporta l'individuazione di tutti i soggetti presenti in aree preventivamente identificate, mediante l'utilizzo di cani da ferma specializzati e la loro suddivisione in classi d'età (giovani/adulti) e ove possibile di sesso.

La raccolta dati 2017 finalizzata a definire il successo riproduttivo del fagiano di monte è cominciata nella prima metà di agosto e terminerà nella prima metà di settembre. Il Servizio caccia e risorse ittiche, oltre alla raccolta dati eseguita con il proprio personale si avvale anche della collaborazione da parte di personale di fiducia tra i conduttori di cani che si dedicano in modo specialistico a questa tipologia di attività cinofila e venatoria. Le uscite sono concordate con i direttori delle riserve di caccia e con i legali rappresentanti delle aziende faunistico venatorie competenti per territorio.

In base alle teorie gestionali più moderne, la cui validità è riconosciuta ormai a livello internazionale, il parametro del SR riveste fondamentale importanza per la valutazione della pressione venatoria ammissibile sulle specie di galliformi in questione.

Durante l'attività di rilevamento sono state visitate alcune Riserve di caccia (Paularo, Prato Carnico, Tramonti, Venzone), un'Azienda faunistico-venatoria ("Il Folletto") e un'area protetta (Proprietà regionale di Val Collina), nel periodo compreso dal 8 al 25 agosto.

Al termine dell'attività di campagna i dati sono stati analizzati e valutati criticamente. La sintesi dei risultati viene riportata nelle tabelle seguenti.

Fagiano di Monte (<i>Tetrao tetrix</i>)				
Maschi adulti	Femmine adulte	Pulli	Totale	SR
22	26	51	99	1,96

Le indicazioni gestionali (cfr.: Piano faunistico regionale approvato con DPR Reg. 0140/Pres. del 10.07.2015; DE FRANCESCHI P.F. 1995. Strategie di gestione dei Tetraonidi sulle Alpi italiane: il Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*). Suppl Ric. Biol. Selvaggina 22: 725-738. DE FRANCESCHI P.F. 1995. Pianificazione e gestione dei Tetraonidi sulle Alpi italiane. Atti I Conv. "La conservazione degli uccelli in Italia". Boll. Mus. St. Nat. Lunigiana 9:79-84.; CADAMURO A., COLOMBI D., 2006, I Galliformi alpini sulle Alpi orientali. In Atti del Convegno "I Galliformi alpini, Torino, 2006, Regione Piemonte", 147-154.) relative ai galliformi alpini individuano una soglia minima ($SR < 1,5$) sotto la quale l'attività venatoria dovrebbe essere sospesa. Per valori superiori del successo riproduttivo il numero delle giornate di caccia dovrebbe essere calibrato proporzionalmente agli esiti dello stesso (SR tra 1,5- 1,7 quattro giornate; SR tra 1,8 – 2 sei giornate; $SR > 2$ otto giornate).

I risultati emergenti dall'attività di monitoraggio evidenziano una stagione complessivamente discreta per il fagiano di monte con rinvenimento di covate in cui lo sviluppo dei pulli appare

buono. In ogni caso, considerati i risultati dei monitoraggi, le condizioni generali dello status delle popolazioni presenti in regione e più in generale dello status della specie a livello di arco alpino, appare necessario mantenere una pressione venatoria limitata.

Di seguito le proposte per le singole specie.

Fagiano di monte maschio

La delicata situazione generale di questa specie rende necessario ribadire le misure gestionali già proposte nel parere legato alla sostenibilità dell'attività venatoria nei confronti dei galliformi alpini espresso nella scorsa stagione venatoria, che comunque sono di seguito riportate:

- l'effettuazione del prelievo solo dopo il completamento dello sviluppo corporeo dei giovani dell'anno;
- una pressione venatoria compatibile con le esigenze di conservazione della specie;
- l'effettuazione del prelievo prima della fase di erratismo, tipicamente tardo autunnale, verso le aree maggiormente idonee al superamento dei rigori invernali.

Pertanto si propongono le seguenti limitazioni all'attività venatoria per la corrente annata venatoria, in sintonia con quanto riportato nel Piano faunistico regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0140/Pres. del 10 luglio 2015:

- **posticipo dell'apertura** del periodo del prelievo venatorio del fagiano di monte maschio al **8 ottobre**;
- **anticipo della chiusura** dell'attività venatoria alla succitata specie al **6 novembre**;
- **limitare a 6 (sei) il numero di giornate per la caccia al fagiano di monte al fine di rendere sostenibile l'attività venatoria.**

Coturnice, Lepre bianca, Pernice bianca

In sintonia con quanto riportato nel PFR si propone la sospensione del prelievo venatorio.

Quanto sopra esposto è funzionale alle limitazioni di cui all'articolo 8, della legge regionale n. 24/1996 ed, in particolare alla determinazione del periodo di caccia e alle eventuali ulteriori limitazioni all'attività venatoria. Prossimamente sarà convocato il Comitato faunistico regionale in cui saranno trattate le problematiche inerenti la gestione venatoria dei Galliformi alpini e della specie Lepre bianca.

Pertanto, si chiede cortesemente di esprimere parere in merito.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
dott. Sergio Cristante

